

# 3 LE FAMIGLIE COINVOLTE

## LA FAMIGLIA PIO (Prima Signoria dei Pio 1265-1309)

Le origini della famiglia sono fatte risalire alla consorceria feudale dei “Figli di Manfredo” da cui derivano anche le famiglie Pico, Papazzoni, Padelli, Azzolini e Fanti.

*“Abbiamo veduto nel precedente capitolo, che la famiglia dei Pii da tempo remotissimo avea di molti possedimenti in Fiorano, e che fu la fondatrice, e prima Signora di quel Castello. Essa però che pacifica per natura lo avea ritenuto sino al secolo XIV° senz’ alcun contrasto, ( del che ci assicura il non trovarlo involto giammai in quelle infauste guerre civili che sino dal XI° secolo cotanto affliggevano la Città di Modena), non so’ se spinta dall’interesse, o da amore di tranquillità, o se indotta da lusinghevoli sollecitazioni dei vicini Signori Della Rosa, tutta ad un tratto se ne spogliò, e lo vendette nell’ anno 1309”*

E’ con queste parole che il Dott. Carlo Malmusi ci presenta la famiglia Pio nel suo libro “ Notizie Istoriche Fioranesi “ del 1823

Come già riportato nei cenni storici, la famiglia Pio aveva dei possedimenti in Fiorano. Quando Matteo Pio venne eletto vescovo nel 1264, investì il cugino Manfredo Pio quale custode del castello di Fiorano. Tale custodia si trasformò presto in Signoria.

Dopo la vendita nel 1309 del castello alla famiglia dei Della Rosa, i Pio dovettero attendere ancora molto tempo prima di rientrare in possesso del castello di Fiorano.

Soltanto nel 1499 venne restituito dal Duca Ercole I in cambio di possedimenti in Carpi e Soliera a Gilberto Pio.

Iniziò quindi la seconda Signoria dei Pio dal 1499 al 1609

## I NOBILI DELLA ROSA - (1309-1354)

Secondo i cultori di storia locale i della Rosa, o da Sassuolo, sarebbero stati originariamente un’unica famiglia con i da Magreda, dai quali si sarebbero divisi solo dopo l’avvento del Comune e la spartizione delle diverse zone di appartenenza.



Notizie sicure su di loro si cominciano ad avere nei primi decenni del 1200; verso la metà del secolo essi erano assurti a tale potenza da rivaleggiare con i maggiori feudatari del modenese sia per prestigio che per vastità dei territori sottomessi che, a quell’epoca, si estendevano olte che a Sassuolo e a Braida, anche a Montegibbio, Montebaranzone, Dinazzano e Castellarano.

Quali appartenenti alla nobiltà modenese, possedevano un palazzo in città e come gran parte delle altre casate, si trovarono coinvolti nelle vicende politiche locali e nei complessi avvenimenti che caratterizzarono il periodo medievale nella storia dell'italia centro-settentrionale.

Li possiamo senz'altro annoverare tra le principali famiglie guelfe che combatterono, con alterne vicende, contro i ghibellini, dei quali ebbero finalmente ragione nel 1264, grazie all'aiuto del marchese di Ferrara, Obizzo d'Este.